



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 18 gennaio 2012

Osservazioni del Municipio alla mozione Elena Zaccheo per la creazione della funzione di assistente sociale e al rapporto della Commissione della Gestione del 5 settembre 2011

Egredi Signori Presidente e Consiglieri Comunali,

Il Municipio ha preso atto della mozione Zaccheo, con la quale viene richiesta l'assunzione di un assistente sociale. Nella premessa la mozionante espone una situazione di precarietà di una giovane ventunenne la quale - proprio per le modifiche di legge apportate dal Cantone nel 2006 - in quanto maggiorenne non rientra più nella casistica dei possibili fruitori di ascolto, di aiuto o di sostegno da parte dei servizi sociali cantonali. Anche in quest'ottica si evidenzia come sempre di più viene richiesto l'intervento dei Comuni, che sono caricati di nuovi oneri e devono intervenire per sostituire il Cantone laddove esso ha purtroppo dimissionato. Originariamente anche il progetto LAPS prevedeva la presenza di un assistente sociale per ogni sportello, ma poi la creazione di questa figura non è avvenuta per motivi d'ordine finanziario adottati dallo Stato.

È fra altro anche con la preoccupazione di assolvere al meglio i propri compiti che, nel 2008, è stato assunto dal Comune un operatore sociale, a seguito della presentazione di una mozione finalizzata all'istituzione di un operatore di strada da parte della stessa attuale mozionante, basata anche su un documento esaustivo del GOP e della Commissione interpartitica sociale, che sostenevano l'importanza di avere un operatore sociale in Città. È stato allora pubblicato un bando di concorso con un mansionario che andava ben oltre quello richiesto dall'allora mozione Zaccheo, poiché si riteneva che un operatore di strada difficilmente avrebbe potuto lavorare con efficacia senza la presenza di un operatore sociale nei cui confronti avrebbe dovuto assumere una funzione complementare. La persona assunta svolge non solo la mansione di operatore di strada ma pure di operatore-assistente sociale. Si riteneva di poter dare così una risposta ai bisogni scoperti presso il nostro Ufficio sociale, con la consapevolezza che prima o poi sarebbe stato necessario aggiungere un'ulteriore unità lavorativa.

Occorre sottolineare che il nostro operatore sociale svolge un ottimo e apprezzato lavoro sul territorio e crea un importante intervento di "bassa soglia" soprattutto nei luoghi di aggregazione giovanile. Egli funge pure da supporto quando vi sono segnalazioni, da parte del nostro Ufficio sociale, di disagio di persone adulte, quindi anche anziane - spesso non conosciute e non a carico dei nostri servizi sociali - per dare loro ascolto, capire il loro problema e se necessario indirizzarle verso i servizi esistenti sul territorio. Vi è pure una buona collaborazione con altri servizi del nostro Comune quali ad esempio l'Ufficio della Tutoria, l'Ufficio di conciliazione in materia di locazione, il Centro Giovani.

Con la mozione viene quindi richiesto di far fronte a un'esigenza condivisa e, così come avviene per tutte le questioni o necessità comunali, il problema viene considerato anche dal punto di vista finanziario, concordati in ogni caso con la mozionante che, per quanto concerne l'ambito sociale, occorre investire soprattutto nella prevenzione per non dover far fronte a costi ben più elevati quando la situazione è gravemente compromessa.

La Commissione della gestione ha valutato la mozione, dando il suo preavviso favorevole all'attenzione del CC.

Accettare la mozione significa aumentare di un'unità lavorativa l'Ufficio sociale per disporre di un assistente sociale del Comune, cui tutta la popolazione potrà far riferimento in caso di bisogno. Un interlocutore privilegiato di ogni cittadino, una persona formata e competente, sia per l'analisi dei bisogni, sia per stabilire una modalità operativa per la richiesta di interventi necessari. Questa figura rappresenterebbe una risorsa per giovani adulti e anziani, ma anche per tutti quei cittadini che, trovandosi in una situazione di disagio, bussano allo sportello sociale.

L'assistente sociale non dovrà in nessun caso sostituire o doppiare i servizi esistenti, ma prestare ascolto, operare dei triages, indirizzare ai servizi specifici, assumere eventuali curatele, benché si possa già pensare che, qualora anche quest'ultima mansione dovesse entrare a pieno titolo nei compiti dell'assistente sociale, si rischia nuovamente di non poter soddisfare le varie esigenze. Il nostro Ufficio delle tutele e curatele conosce bene questa problematica e pure la stessa mozionante, persona sensibile e attiva nella Commissione tutoria, è sovente confrontata con la difficoltà di reperire persone disposte ad assumere questi incarichi.

Il Municipio è ben consapevole di quanto sia ancora necessario fare nell'ambito sociale, pur sottolineando che da tempo si impegna a rispondere a bisogni che emergono con modalità differenziate, anche in collaborazione con altri enti cantonali come pure con varie associazioni private o parastatali di aiuto sociale quali ad esempio Midada, Mentoring, Antenna Icaro, SOS Ticino.

Qualora la mozione venisse accolta dal CC, occorrerà specificare al meglio le funzioni che l'attuale operatore sociale e la nuova figura professionale dovranno svolgere per essere complementari, coscienti che i confini fra i due operatori non saranno sempre così distinti in ogni compito, ragione per cui occorrerà lavorare in stretta collaborazione fra le parti. L'assistente sociale dovrà comunque avere il suo posto di lavoro presso l'Ufficio sociale.

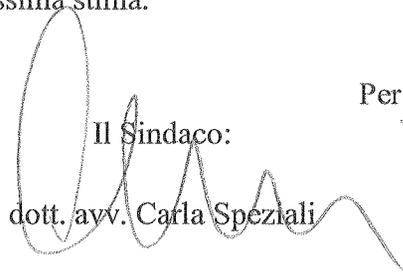
Non sarebbe nemmeno da escludere un'eventuale condivisione dell'assistente sociale con altri Comuni confinanti. Il Comune di Gordola ha per esempio già manifestato interesse in tal senso, inserendo un importo di fr 5'000.- nel proprio preventivo 2012 per eventuali assunzioni di loro casi da parte del nostro operatore sociale. Occorrerà quindi in seguito concordare se considerare un contributo annuale oppure calcolare un importo per ogni utente non domiciliato a Locarno che viene seguito dal nostro assistente sociale. Si tratta di una questione aperta, che è già stata discussa e presa in considerazione anche nella Commissione Intercomunale CIGL.

CONCLUSIONE

Date queste premesse, considerata l'importanza di affiancare all'attuale operatore sociale, che principalmente svolge il compito di operatore di strada, un assistente sociale che riesca ad adempiere in modo più puntuale la funzione di supporto soprattutto al nostro Ufficio LAPS, all'assistenza, all'Ufficio AVS, e alla Commissione Tutoria, il Municipio dà il suo preavviso favorevole alla mozione Zaccheo e invita il Consiglio Comunale ad approvarla.

Con la massima stima.

Il Sindaco:
dott. avv. Carla Speziali



Per il Municipio

Il Segretario:
avv. Marco Gerosa



Allegati: mozione e rapporto Commissione della gestione

Mozione

ai sensi dell'art. 67 della Legge Organica Comunale (LOC del 10 marzo 1987)

presentata da Elena Zaccheo

e volta a chiedere la creazione della funzione di Assistente sociale

1. Premessa

Introduco il tema raccontando un episodio, fra i tanti, del quale sono stata testimone durante la mia quotidiana attività in seno alla Tutoria.

Una ragazza Locarnese di 21 anni si presenta allo sportello del Servizio Medico-Psicologico (SMP) e chiede di essere aiutata; il Servizio non ha competenze in questo caso, per cui non può intervenire. La giovane vive con l'anziana madre, da tempo alle prese con gravi problemi psichici, noti al SMP. Il giorno precedente la madre è stata ricoverata d'urgenza all'OSC. La giovane, ritrovatasi sola, con una procedura di sfratto in corso, è confrontata con un grave problema (lasciare l'alloggio attuale e trovarne un altro) da risolvere in tempi brevissimi, che non è assolutamente in grado di gestire. Dopo essersi rivolta senza esito all'UFaM (Ufficio Famiglie e Minorenni) che, dopo le modifiche di legge di 4 anni or sono non è più competente per simili casi, trova la porta chiusa anche presso il SMP: pure quest'ultimo nulla può fare per la giovane.

È un caso emblematico, sfortunatamente tutt'altro che raro. Che fare quindi?

2. Considerazioni di merito

Nel 2006 è entrata in vigore la LFam (Legge per le famiglie) che

- definisce e promuove la politica di sostegno alle famiglie
- sostiene e protegge i minorenni.

La LFam nel contempo introduce importanti modifiche in merito alle modalità d'intervento sul territorio rispetto a quanto fatto in passato.

Fino alla fine del 2005 il Servizio Sociale assumeva le funzioni di un servizio di base indirizzato a tutta la popolazione, dal 2006 i beneficiari delle prestazioni del “nuovo servizio” sono unicamente le famiglie con figli minorenni a carico. Rimane pertanto scarico il segmento della famiglie con a carico figli maggiorenni, ma ancora in giovane età (indicativamente nella fascia tra i 18 e i 25 anni, spesso non al beneficio di entrate regolari vuoi perché agli studi, vuoi ancora per le note difficoltà d’inserimento dei giovani nei primi impieghi)¹.

Spesso questi giovani sono in rottura con le istanze sociali, scolastiche e istituzionali; se non presentano rilevanti problemi di natura psichiatrica o di altro genere, non possono far capo ad alcun servizio sociale cantonale o comunale.

La precarietà è – se vissuta in un periodo della vita nel quale il carattere non è ancora definitivamente forgiato - foriera di disagi che spesso si aggravano in una spirale di sconforto, ricerca dissennata di soluzioni improponibili e di rifugi solo apparentemente accoglienti (alcool, droga, piccola criminalità, eccessi di ogni genere).

Non sono solo i giovani adulti a preoccupare: gli anziani hanno sovente problemi di vario genere (solitudine, distanza dai famigliari o – talvolta – loro disinteresse per la sorte dei genitori o dei parenti in la con l’età, diminuzione delle entrate, problemi di salute con i relativi costi, non sempre coperti dalle casse malati, ...). È pur vero che per queste persone esistono organizzazioni senza scopo di lucro (Pro Senectute, Caritas, Volontarie Vincenziane, ...) attente a queste problematiche, ma lo stato non può affidarsi solo e completamente al benvolere dei cittadini per risolvere problemi sociali di vasta portata, anche perché molte persone bisognose non conoscono l’esistenza delle possibilità offerte da queste ONG.

La Tutoria di questi tempi è subissata da richieste di intervento. Il Cantone agisce nel caso di cittadini morosi che non sono in grado di pagare il premio per l’assicurazione malattia, assumendo a proprio carico il costo dell’assicurazione, ma imponendo la curatela al beneficiato. A parte il fatto che i tutori e i curatori non si trovano ad ogni angolo della strada, che sono oberati dal lavoro (e che quindi difficilmente possono seguire da vicino i casi loro assegnati) ancora una volta si fa uso di uno strumento improprio (la tutela e la curatela) per risolvere un problema legato ad una sfavorevole congiuntura e non, come previsto dal CCS (art. 360 e seguenti) “da infermità, debolezza mentale, prodigalità, scostumatezza, cattiva amministrazione, debolezza senile, ...”.

Che fare allora? Il problema può essere affrontato con successo, come ampiamente dimostrato in giurisdizioni a noi vicine e simili, con l’istituzione della figura **dell’assistente sociale**.

Questa funzione è operativa a Mendrisio, Lugano (che ne ha cinque) e Bellinzona.

L’assistente sociale, sulle cui competenze dirò in seguito, è l’ideale completamento dell’operatore di strada, con il quale dovrebbe collaborare strettamente (scambio d’informazioni, assunzione di casi, ...).

Affinché non vi siano dubbi sulla differenza dei ruoli svolti tra l’operatore di strada (o di prossimità), recentemente entrato in funzione a Locarno con ottimi esiti, e l’assistente sociale, rimando alla mia mozione del 10 febbraio 2007 con la quale chiedevo la creazione della funzione di operatore di strada.

¹ „La crisi brucia la gioventù“; La Regione; 13 agosto 2008 – allegato 1

3. Profilo dell'assistente sociale

²La professione dell'assistente sociale nel Comune è impegnativa in quanto è un lavoro front-line di contatto primario con i cittadini che hanno bisogno di un aiuto sociale e di accedere ai servizi specifici.

Il principale compito dell'assistente sociale comunale è quello di individuare un possibile percorso di aiuto partendo dall'analisi della situazione problematica dell'utente, saperlo orientare e supportare nel processo di aiuto.

I requisiti per questa posizione lavorativa sono impegnativi e lo stesso operatore deve sapersi orientare nella legislazione basilare del settore sociale, conoscerne i metodi, possedere, inoltre, abilità di management nella costruzione di progetti, nella comunicazione con i cittadini e nel lavoro al computer.

L'operatore deve saper gettare uno sguardo complessivo sul cittadino che usufruisce di servizi sociali e l'aiuto che gli deve essere offerto nel modo più mirato e veloce, orientato alla sua situazione individuale e ai suoi bisogni.

Il primo output richiesto all'assistente consiste in un'analisi dei bisogni sociali dei cittadini, comprendente pure lo stato e la prognosi dei servizi sociali. L'analisi dei bisogni dei cittadini è una delle principali fonti di informazione per la pianificazione nel Comune e gli assistenti comunali non possono fare a meno di conoscere questo strumento. Grazie all'analisi dei bisogni dei cittadini nel Comune la pianificazione dei servizi sociali non diviene un materiale teorico "proforma" del Comune, basato semplicemente su testi di legge che impongono questa o quella soluzione, ma permette di organizzare i servizi in funzione delle reali necessità e di adattarli ai mutevoli bisogni.

L'assistente sociale si occupa in generale dei casi che riguardano anziani, disoccupati cronici o di lunga durata, anziani, minoranze, disabili, dipendenti da alcool e droghe ...

L'assistente comunale in quanto persona di primo contatto per i cittadini che vivono un problema sociale deve possedere requisiti personali e professionali per questo lavoro impegnativo.

Le competenze e le responsabilità dell'assistente sociale comunale sono:

- Capacità sociali
 - Comunicazione effettiva ed empatia- cultura, comunicazione interculturale, religiosità
 - Controllo dello stress, gestione dei conflitti
 - Assertività, collaborazione e delegazione delle competenze
 - Pianificazione del tempo (time – management)
- Competenze e responsabilità dell'assistente
 - Principi etici nella pratica, codice etico
 - Lavoro in team e collaborazione con i partner, le sezioni dell'amministrazione autonoma
- Management

L'assistente comunale, oltre ad essere il contatto primario per i cittadini, deve lavorare come manager dei servizi sociali del Comune oppure della Regione.

² „L'assistente sociale del Comune“; Dott. Miroslav Cangár; 2005 - www.equaliris.it

4. Concretizzazione della mozione

La creazione della funzione dell'assistente sociale della città di Locarno comporta un aggravio finanziario notevole, quanto meno all'inizio del suo operato. In seguito tuttavia, se la funzione viene svolta in modo corretto e in linea con gli obiettivi della Città, i benefici economici possono assumere una valenza particolarmente importante. Attualmente, chi è messo al beneficio di un aiuto sociale (di regola un contributo economico che "assiste" la persona in difficoltà), tende a perpetuare questo status, talvolta per indolenza, ma più spesso perché non è in grado o non sa come uscire dall'indigenza. Il supporto di una figura come quella in esame, che persegue come obiettivo primario il reinserimento del soggetto, anche dal punto di vista economico, diminuirà il periodo di presa a carico dell'ente pubblico, sgravando così di fatto le casse comunali.

A ben vedere il discorso dovrebbe essere esteso anche agli altri comuni della cintura urbana, con i quali le sorti delle persone indigenti o bisognose di assistenza spesso si intrecciano. In questo caso il costo a carico della città verrebbe ulteriormente diluito.

L'esperienza maturata a Lugano³ è particolarmente interessante; nel caso di quella città è stata creata una nuova unità di sostegno denominata SAS (Servizio di Accompagnamento Sociale) ottenuta fondendo l'ufficio del Tutore con quello dell'Assistente sociale, ottenendo così interessanti sinergie.

Qualora il principio della creazione della funzione dell'assistente sociale per Locarno dovesse essere accolto dal Consiglio Comunale, sarebbe compito del Municipio definire la soluzione idonea per la realtà della Città e del Locarnese.

5. Conclusioni

La creazione della figura dell'assistente sociale risponde ad un bisogno crescente della popolazione locarnese e si integra a perfezione nella rete di sostegno alla parte meno fortunata della popolazione.

Viste le considerazioni precedenti e le positive esperienze maturate in realtà urbane vicine alla nostra chiedo di

risolvere:

1. Il Municipio crea senza indugi la funzione di assistente sociale.
2. Il Municipio decide il modello organizzativo da adottare, in sintonia con i servizi sociali esistenti e, se del caso, con altri Comuni della regione.

Elena Zaccheo

Allegato: articolo tratto da "La Regione" del 13 agosto 2010.

³ Per maggiori raggugli consultare <http://tiny.cc/glj9t>

Consiglio Comunale di Locarno

Mozione per l'introduzione della funzione di „Assistente sociale“ di Elena Zaccheo

Locarno, 20 agosto 2010

Rapporto della Commissione della gestione sulla mozione presentata in occasione della seduta del Consiglio comunale del 27.09.2010 da Elena Zaccheo per la creazione della funzione di Assistente sociale

Locarno, 5 settembre 2011

Egregi Colleghi,

La Commissione della gestione (in seguito CdG), dopo aver sentito la mozionante il 09.05.2011 e dopo aver esaminato attentamente la proposta di cui alla mozione, dichiara quanto segue.

Sul territorio del Locarnese in particolare e in tutto il Cantone in generale sono operativi numerosi servizi a carattere sociale di natura cantonale, comunale o privata, ciascuno con dei compiti e delle competenze ben precisi.

Sul sito del Cantone (www.ti.ch) è pubblicata una lista delle strutture presenti sul territorio, suddivisa per temi/cerchie di interesse. La CdG ritiene utile riproporvela qui di seguito per darvi un'idea più precisa della conformazione dell'ampia rete degli aiuti sociali in Ticino.

Famiglia

- ASI Associazione Svizzera inquilini
- Asilo nido Bucaneve
- Asilo nido comunale
- Asilo nido le Coccinelle
- Associazione Famiglie Diurne Sopraceneri
- Associazione prima infanzia Al Boschetto
- Autismo Svizzera Italiana
- Centro bambini – Comunità familiare
- Centro extrascolastico Arca
- Centro giovanile – Centro Giovani
- Consultorio familiare – Centro studi coppia e famiglia
- Consultorio genitore bambino SACD
- CPF Centro Pianificazione Familiare – Animazioni
- CPF Centro Pianificazione Familiare – Consulenze
- CTR Locarno – Commissione Tutoria Regionale 10
- Diario e/o Tazebau – Associazione giovanile
- Diario e/o Tazebau – Centro palagiovani
- Diario e/o Tazebau – Ufficio giovani
- Doposcuola comunale
- Fondazione Amilcare, Foyer Verbanella
- INGRADO – Cura alcolismo – Consultorio
- Istituto Sant Eugenio
- Istituto Sant Eugenio Centro Oto-Logopedico
- OSC Centro diurno
- OSC SMP Servizio medico psicologico (per minorenni)
- OSC SPS Servizio psico sociale (per adulti e anziani)
- Pro Infirmis Ticino e Moesano
- SACD Associazione Locarnese e Valmaggese assistenza e cura a domicilio ALVAD
- Sportello Regionale Laps
- UFaM Ufficio delle famiglie e dei minorenni
- Ufficio regionale di collocamento
- Ufficio regionale di orientamento
- UIR Unia di intervento regionale per l'aiuto alle vittime di reati

Lavoro, reddito e consumo

- Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera Italiana (ACSI)
- Associazione svizzera inquilini (ASI)
- Caritas Ticino
- Centri formazione e lavoro (di Soccorso operaio svizzero - SOS)
- Comunità di lavoro per i problemi degli stranieri
- Conferenza del volontariato sociale
- Consultorio Giuridico donna & lavoro
- Consultorio MayDay/Rete PISP
- Fondazione integrazione per tutti IPT
- Soccorso operaio svizzero (SOS)
- Società cooperativa Area

Anziani

- Assistenza e cura a domicilio
- Associazione PIPA
- Associazione ticinese terza età (ATTE)
- Centri diurni per anziani
- Conferenza volontariato sociale
- Generazione Più-anziani OCST
- Pro Senectute Ticino e Moesano

Handicap e sanità

- Associazione "Aiuto AIDS Ticino"
- Associazione Alzheimer Svizzera - Sezione Ticino
- Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera Italiana (Unitas)
- Associazione SIDS-Ticino (Sudden Infant Death Syndrome)
- Associazione Sezioni samaritane Ticino e Moesano (ASSTM)
- Associazione svizzera degli invalidi (ASI-SIV)
- Associazione svizzero italiana per i problemi dell'autismo (ASIPA)
- Associazione ticinese deboli d'udito (ATiDU)
- Associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale (ATGABBES)
- Associazione ticinese diabetici (ATD)
- Centro (Fondazione) per persone audiolese
- Conferenza volontariato sociale
- Federazione svizzera di consulenza sui mezzi ausiliari per persone handicappate e anziani (FSCMA)
- Federazione ticinese per l'integrazione degli handicappati (FTIA)
- Fondazione ARES - Autismo ricerca e sviluppo e creazione di ambiti curativi ed educativi
- Fondazione Sirio
- Fragile Suisse
- Gruppo audiolesi
- Gruppo celiachia della Svizzera Italiana
- Lega polmonare ticinese (già Lega ticinese contro la tubercolosi e le malattie polmonari)
- Lega ticinese contro il cancro - servizio di consulenza
- Lega ticinese per la lotta contro il reumatismo
- Organizzazione svizzera dei pazienti (OSP/SOP)
- Pro Infirmis
- Servizio di consulenza giuridica per persone handicappate Servizio sociale per persone sordocieche deboli di vista e di udito (UCBC)
- Società epilettici della Svizzera Italiana (SESI)
- Società ticinese dei sordi
- Società Ticinese per l'Assistenza ai Ciechi - STAC
- Società svizzera sclerosi multipla
- VASK - Associazione dei familiari e amici delle persone con disagio psichico

Tossicodipendenza e alcolismo

- Comunità familiare - Antenna Icaro - Centri di consulenza per tossicodipendenti
- Comunità familiare - Centro residenziale a medio termine
- Fondazione Il Gabbiano (fondazione per tossicodipendenti)
- INGRADO - Servizi per le dipendenze
- Villa Argentina - Centro terapeutico dell'Associazione L'Ancora
- Associazione alcolisti anonimi - Regione Svizzera Italiana
- Conferenza volontariato sociale
- INGRADO - Centro di cura dell'alcolismo (Fondazione STCA)

Vittime di reati

- Commissione permanente di coordinamento
- Delegato per l'aiuto alle vittime di reati
- Unità di intervento regionale
- Conferenza del volontariato sociale
- Telefono amico Ticino e Grigioni italiano - 143

Diversi

- Assistenza telefonica per bambini e giovani - 147
- Associazione delle consumatrici della Svizzera Italiana (ACSI)
- Associazione Opera Prima
- Associazione salvagente cristiano
- Associazione svizzera inquilini (ASI)
- Associazione svizzera non fumatori (ASNF)
- Associazione Vivere Insieme
- Associazione Volontarie Vincenziane della Svizzera Italiana
- Caritas Ticino
- Casa Astra
- Centri formazione e lavoro (di Soccorso operaio svizzero - SOS)
- Comunità di lavoro per i problemi degli stranieri
- Conferenza del volontariato sociale
- Consulenza sociale UBS
- Consultorio MayDay/Rete PISP
- Cooperativa Laboratorio per l'impresa Comunitaria (CLIC)
- Croce Rossa Svizzera
- Federazione cantonale ticinese servizi autoambulanze (FCTSA)
- Fourchette Verte
- Lega svizzera dei diritti dell'uomo (Sezione della Svizzera italiana)
- Le Zattere
- Movimento contro il razzismo e la xenofobia (MCRX)
- Servizi autoambulanze
- Servizio sociale FFS
- Servizio sociale PTT - La Posta
- Servizio sociale Swisscom SA
- Soccorso svizzero d'inverno
- Società cooperativa Area
- Telefono amico Ticino e Grigioni italiano - 143

Tutti questi numerosi servizi sono a disposizione dei cittadini, ai quali viene offerto un aiuto sotto diverse forme (sia preventive che reattive) a dipendenza della tipologia del problema manifestato. Purtroppo questa vasta rete di aiuti sociali presenta delle falle e degli intoppi, che non le permettono di rispondere adeguatamente e tempestivamente a tutte le richieste di intervento che le vengono rivolte.

Vi sono circostanze e situazioni a cui non si riesce a dare evasione, scontrandosi con i limiti di un sistema complesso, che non è perfetto e che ha ancora un grande margine di miglioramento.

In particolare per garantire un miglior funzionamento della macchina degli aiuti sociali occorre evitare inceppamenti dovuti da una parte all'insufficiente scambio di informazioni fra i vari servizi esistenti, scambio che è reso difficile sia dalla moltitudine degli stessi, sia dalla necessaria prudenza richiesta agli addetti ai lavori nel trattare i dati sensibili delle persone coinvolte, che sono protetti legalmente. Dall'altra parte si rileva, che malgrado la presenza sul territorio di numerose cellule di intervento preposte all'aiuto di persone in difficoltà, non sono ancora coperti tutti i campi di necessità e vi sono pertanto delle situazioni a cui la rete non riesce a far fronte, non essendoci gli organismi capaci/competenti per risolverle. Questi casi finiscono col venir sballottati da un servizio all'altro, senza trovare risposta, finendo ai margini – oltre che della società – anche del sistema di intervento sociale.

Questi limiti del sistema sono ben evidenziati nella mozione in esame, che si rifà fra l'altro ai dati emersi dallo studio eseguito dal Gruppo di lavoro municipale *“sostegno sociale e finanziario”* istituito dal Municipio di Locarno a seguito della Mozione per la creazione di un gruppo di lavoro atto ad elaborare soluzioni relative all'aiuto sociale, presentata il 10.02.2005 dai Consiglieri comunali Barbara Angelini Piva e Mauro Belgeri.

Dalle Raccomandazioni elaborate da questo Gruppo, presentate nell'aprile 2008 e sottoscritte dai Consiglieri comunali Barbara Angelini Piva, Ronnie Moretti (relatore), Elena Zaccheo e Peter Zemanek, si evincono fra le altre cose *“l'incremento della frequenza delle situazioni di bisogno nonché l'acutizzarsi delle casistiche, siano esse di tipo economico o esistenziale”*, problemi che riguardano *“non solo i giovani, ma anche gli adulti e le famiglie”*, *“la mancanza di operatori sociali (...) per seguire le situazioni a rischio, al fine di diminuire l'incidenza dell'assistenza cronica o del ricorso a disposizioni eccessive che rientrano nella competenza della tutoria già oberata”* e l'importanza del ricorso agli aiuti sociali nella nostra Città.

Dal documento emergono inoltre altri due aspetti rilevanti ai fini dell'evasione della presente mozione, ovvero che *“la politica cantonale per la socialità extra assistenziale è piuttosto incentrata sulla famiglia, come pure sui giovani (legge sulle famiglie) e rimane scoperto il settore adulto, che diventa pertanto, in una prospettiva di sussidiarietà, di competenza comunale”* e che *“gli assistiti cronici”* costano di più alle Casse pubbliche delle misure atte ad evitarne la *“cronicizzazione”*.

Un passo avanti rispetto alla situazione esistente nel momento in cui era stato istituito il Gruppo di lavoro *“sostegno sociale e finanziario”* lo si è compiuto mediante la creazione, nel 2008, della funzione dell'operatore di strada, a seguito di una mozione presentata dalla Consigliera comunale Elena Zaccheo il 10.02.2007, nella quale venivano concretizzate le segnalazioni emerse dalle indagini effettuate del Gruppo di lavoro *“sociale e finanziario”*, di cui la collega Elena Zaccheo faceva parte, nonché le conclusioni a cui era giunto pure il Gruppo operativo permanente sul disagio giovanile (GOP).

Grazie a questa figura chiamata a svolgere un servizio principalmente preventivo e direttamente *“sul terreno”* si è potuto in particolare rendere più tempestivo e quindi più efficace l'intervento su casi bisognosi di assistenza da parte dei vari servizi, come anche evitare l'aggravarsi di situazioni critiche che, senza una presa carico immediata avrebbero corso il rischio di degenerare.

Alla luce dei dati raccolti, il Gruppo di lavoro municipale *“sostegno sociale e finanziario”* ha elaborato e formulato una serie di proposte/raccomandazioni all'attenzione del Municipio, fra le quali quella di prendere in considerazione il potenziamento dell'operatività del settore dell'operatore sociale, aumentandone gli effettivi, ponendo altresì l'accento sull'importanza che riveste nel settore della socialità l'associazionismo (spesso di volontariato) presente sul territorio e la necessità *“che l'ente pubblico si incarichi di recensire l'attività del volontariato e che con questi servizi instauri una collaborazione ed un lavoro in rete proficuo, per massimizzare l'efficacia dell'intervento”*.

In questa direzione va proprio la mozione sottopostaci (nuovamente) dalla Collega Zaccheo, che tende all'obiettivo di rendere ancor più performante la rete di intervento sociale cercando di riempire le falle

lasciate ancora scoperte e attraverso le quali rischiano di perdersi casi umani, meritevoli di un sostegno da parte della società.

Prendendo come esempio anche l'esperienza di altri Comuni più evoluti nel settore sociale rispetto al nostro, la mozione in esame propone di potenziare i nostri servizi sociali, affiancando all'operatore di strada la figura dell'assistente sociale, figura già operativa a Bellinzona, Lugano e Mendrisio. Si tratta di una funzione complementare a quella dell'operatore di strada, sempre orientata alla prevenzione e alla segnalazione di casi bisognosi ai diversi servizi esistenti nella rete, ma più indirizzata su compiti "burocratici". A differenza dell'operatore di strada, che come dice il termine stesso, va alla ricerca di casi problematici direttamente "sul terreno", l'assistente sociale è una figura di riferimento all'interno dell'amministrazione, chiamata a rispondere alle domande degli utenti, che devono potersi rivolgere a lui per consulenze e consigli per ogni genere di problematica/disagio. L'assistente sociale dovrà essere in grado di indirizzare queste persone verso i servizi più consoni alle diverse necessità fungendo da bussola nella complessa rete di intervento sociale, come anche di segnalare casi critici alle competenti autorità, nonché e soprattutto di svolgere da supporto per tutte le operazioni "burocratiche" che una persona deve affrontare per avere accesso ai servizi della rete. Spesso il limite per poter accedere ad un determinato servizio è proprio determinato dall'incapacità delle persone bisognose di superare lo scoglio della burocrazia (compilare documentazione, scrivere lettere, analizzare la propria situazione per poi poterla esporre a chi si vuol chiedere aiuto), precludendosi la possibilità di venir presi in considerazione e di "salire a bordo" del treno degli aiuti sociali.

L'assistente sociale avrà proprio il compito di seguire questo tipo di percorso fino alla presa a carico della persona bisognosa da parte di un determinato servizio, come anche di seguire tutti quei casi – numerosissimi – che non destano (ancora) l'interesse di determinati servizi sociali, perché non hanno raggiunto un grado di gravità tale da attirare l'attenzione di istituti di presa a carico di particolari problematiche (alcolismo, tossicodipendenza ecc.). Si tratta ad esempio dei casi riguardanti giovani senza occupazione che non sanno – forse perché nessuno glielo ha insegnato – gestire le proprie risorse, occuparsi della ricerca di un'occupazione e far fronte alla situazione debitoria della quale spesso si ritrovano. Senza un sostegno adeguato queste persone rischiano di entrare in un vortice dal quale è poi difficile uscire, che porta ad un peggioramento progressivo delle condizioni di vita sino a portare allo sbandamento, creando di conseguenza maggiori costi all'ente pubblico, che dovrà farsene carico e che ne risulterà impoverito, non soltanto in termini finanziari, ma anche di risorse umane.

Prese a carico per tempo, le persone in difficoltà (economiche, di inserimento sociale, ecc.) riusciranno a riacquistare fiducia nel sistema e in loro stesse. Aumenteranno di conseguenza le *chances* di invertire un destino che poteva sembrare inevitabile, valorizzando le potenzialità di chi, rassegnato, aveva smesso credere nelle proprie capacità.

Riassumendo i compiti dell'assistente sociale andranno nella direzione di:

- Azioni di segretariato sociale;
- Elaborazione di progetti volti all'accompagnamento/sostegno di nuclei familiari in condizioni di disagio o a rischio di marginalità/devianza;
- Misure di sostegno nel gestire/amministrare risorse elargite dal Comune, Cantone e servizi di vario genere;
- Progetti di inserimento di minori in istituti educativi;
- Accompagnamento al percorso di inserimento/reinserimento lavorativo attraverso apposita segnalazione alle strutture preposte;
- Analisi dei bisogni sociali dei cittadini in funzione della pianificazione sociale del Comune.

La lista non è chiaramente esaustiva e dovrà venire perfezionata/precisata in un apposito regolamento.

L'assistente sociale dovrà aver seguito un'apposita formazione, che gli permetta di acquisire tutti i requisiti necessari per far fronte alle molteplici mansioni cui sarà chiamato adempiere.

La CdG, alla luce di tutte le considerazioni sopraesposte, vi invita ad accogliere la mozione per la creazione della funzione di assistente sociale nel Comune di Locarno. In ottica aggregativa, ritenuto che in nessun altro Comune interessato dal progetto di aggregazione della sponda sinistra è prevista la funzione di assistente sociale, l'auspicio è quello che il nuovo Comune mantenga questa funzione, aumentando il numero degli assistenti sociali in funzione delle necessità della popolazione dell'eventuale nuovo comprensorio comunale.

(f.to)

Alberto Akai
Bruno Baeriswyl
Marco Büchler
Bruno Buzzini
Roco Cellina
Giuseppe Cotti
Davide Giovannacci
Alex Helbling
Lorenza Pedrazzini (relatrice)
Elena Zaccheo